

Giovanna Fogliani

LELE E LE LETTERINE SCOMPARE



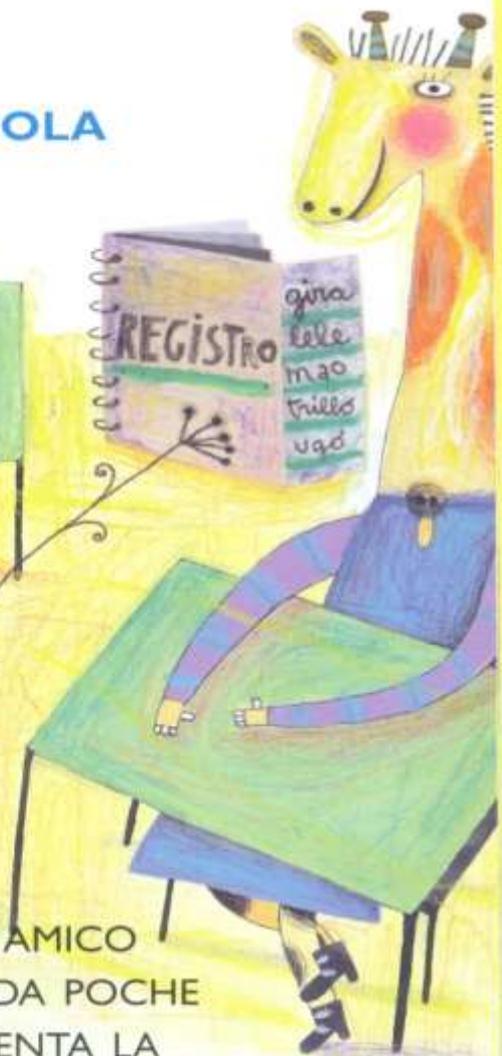
– DI ZUCCHERO! – SI TRADISCE LELE,
CHE DIVENTA TUTTO ROSSO E SI COPRE
IL VISO CON LE ORECCHIE.



Einaudi scuola



IL MAL DI SCUOLA



LELE È IL NOSTRO AMICO ELEFANTINO CHE DA POCHE SETTIMANE FREQUENTA LA SCUOLA ELEMENTARE. DA ALLORA HA TANTI NUOVI AMICI: GIRA LA GIRAFFA, UGO LA TALPA, TRILLO IL COCCODRILLO E IL GATTO MAO.

LE SUE MAESTRE SONO SIMPATICHE,
SPECIALMENTE LA MAESTRA
TRALLALLÀ, CHE RALLEGRA LE SUE
LEZIONI CON CANZONCINE
SPIRITOSE.



...ci SON

DUE
COCCO=
DRILLI
E...

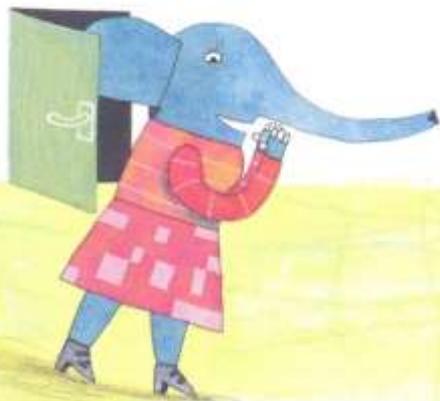
UN ORANGOOTANNO,
2 PICCOLI SERPENTI
e
L'AQUILA REALE,

BATTO,
T O P O,
L'ELEFANTE,
non manca più
NESSUNO.

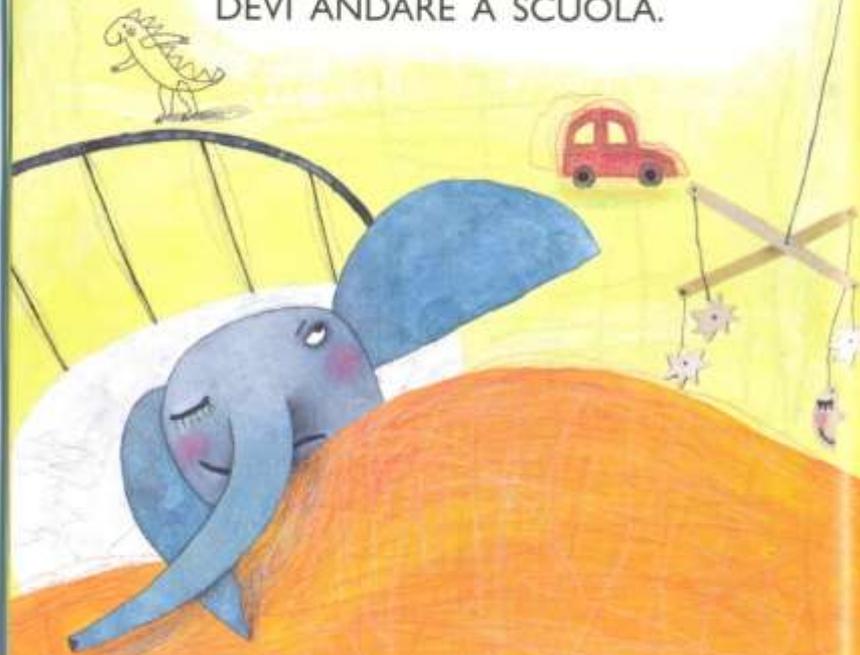


ALLORA LELE BATTE LE ORECCHIE
PER LA FELICITÀ E CANTA COI
SUOI COMPAGNI ANIMALETTI.

È MERCOLEDÌ MATTINA.



– BUONGIORNO LELE, ALZATI,
DEVI ANDARE A SCUOLA.



LENTAMENTE, STRISCIANDO LE
CIABATTE PER LA CASA, SI LAVA,
SI VESTE, FA COLAZIONE...
... ED ESCE CON LA MAMMA.

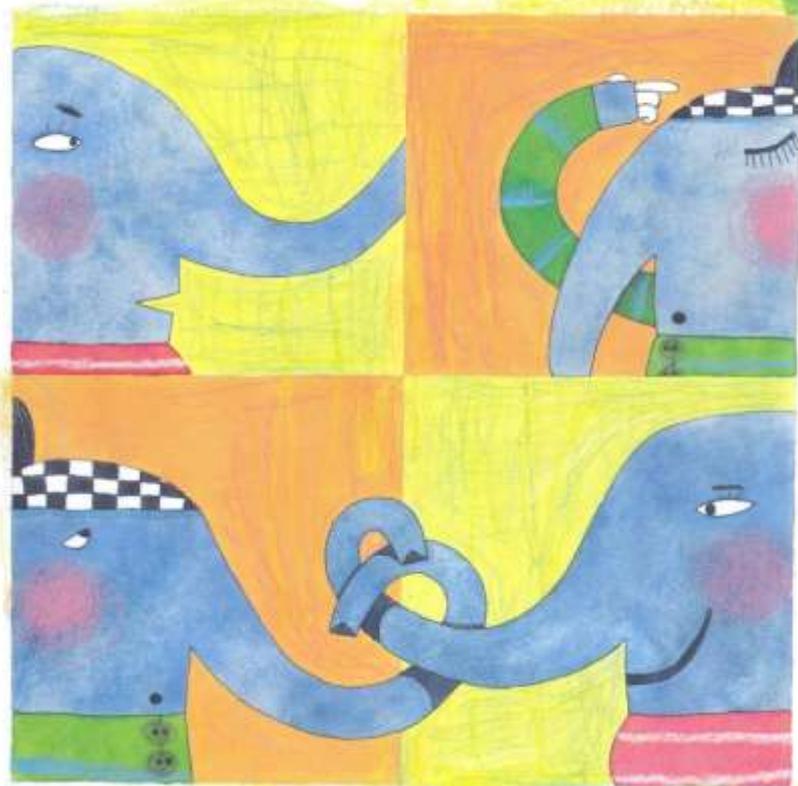


LUNGO LA STRADA LA MAMMA
SI ACCORGE CHE LELE HA LE
ORECCHIE SGONFIE.

«STRANO,» PENSA «DI SOLITO
BATTE LE ORECCHIE PER LA
FELICITÀ, DAL PORTONE DI CASA
A QUELLO DELLA SCUOLA».

– LELE, HAI MAL DI TESTA?

– SÌ.

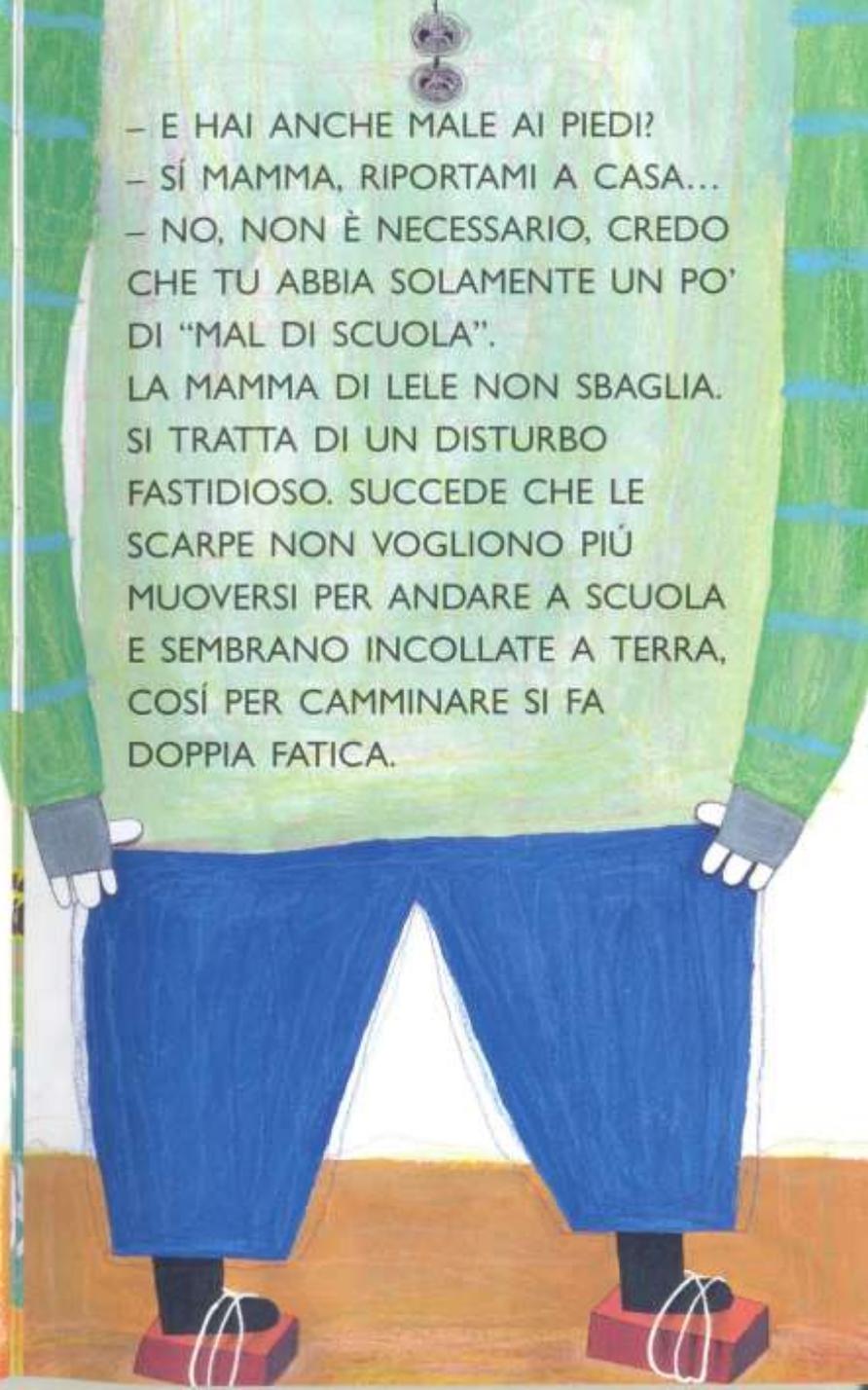


– E HAI ANCHE MALE AI PIEDI?

– SÌ MAMMA, RIPORTAMI A CASA...

– NO, NON È NECESSARIO, CREDO
CHE TU ABBAIA SOLAMENTE UN PO'
DI "MAL DI SCUOLA".

LA MAMMA DI LELE NON SBAGLIA.
SI TRATTA DI UN DISTURBO
FASTIDIOSO. SUCCEDA CHE LE
SCARPE NON VOGLIONO PIÙ
MUOVERSI PER ANDARE A SCUOLA
E SEMBRANO INCOLLATE A TERRA,
COSÌ PER CAMMINARE SI FA
DOPPIA FATICA.



FUMO DALLE ORECCHIE

MARE

OGGI LA MAESTRA TRALLALLÀ
INSEGNA AI SUOI ALUNNI A
LEGGERE. DOPO AVER GIOCATO
CON TANTE LETTERINE, SCRIVE
ALLA LAVAGNA UNA PAROLA
FACILE FACILE E CHIEDE
A QUALCUNO DI LEGGERLA.

– LELE, VUOI PROVARE TU?
ALL'IMPROVVISO LELE DIVENTA
TUTTO ROSSO. PER LO SFORZO GLI
SI ARRICCIA LA PROBOSCIDE. LE
SUE ORECCHIE SI APRONO IN
TUTTA LA LORO GRANDEZZA
ED ESCE ANCHE UN PO' DI FUMO.



– LELE, QUAL È LA PRIMA
LETTERINA DI QUESTA PAROLA? –
E GLIELA INDICA CON UN DITO.
VEDENDO IL FUMO AUMENTARE
E NESSUN SUONO USCIRE INVECE
DALLA SUA BOCCA...

– LELE, VORREI SAPERE PERCHÉ
LE LETTERINE NON TI ENTRANO
IN TESTA!

POI SI SENTE: PATAPUM!!!

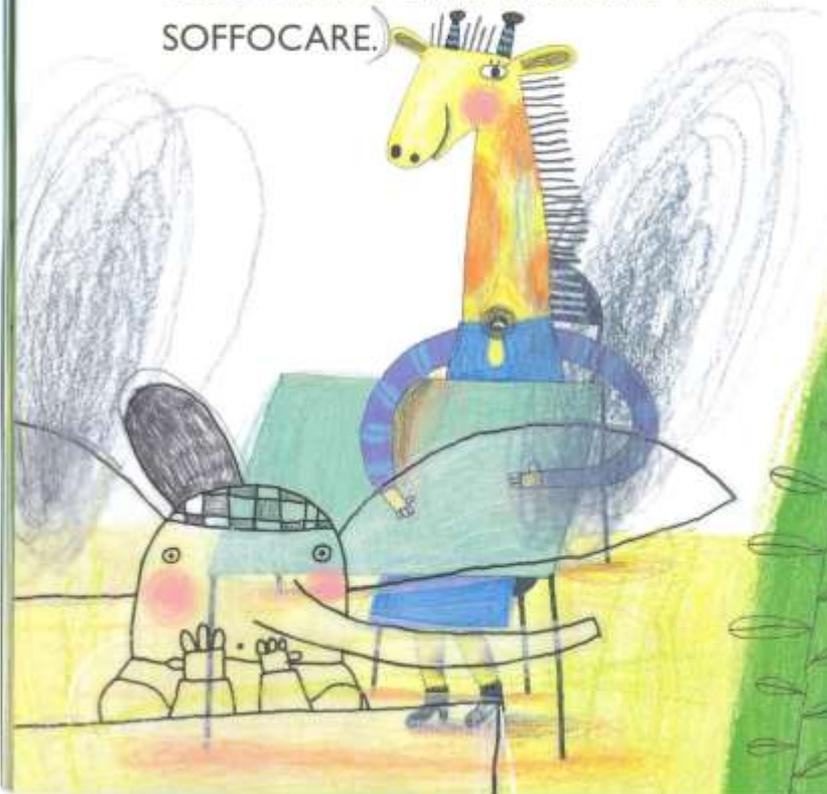


IL SUO COMPAGNO DI BANCO,
UGO LA TALPA, CADE DALLA SEDIA.
INFATTI, SOFFOCATO DAL FUMO
CHE ESCE DALLE ORECCHIE DI
LELE, CERCAVA DI SPOSTARSI IN
BILICO SULLA SEDIA SENZA DARE
NELL'OCCHIO.

ALLA MAESTRA TRALLALLÀ NON
RIMANE CHE INTONARE UNA
CANZONCINA.



→ OGNI GIORNO LA STESSA STORIA SI RIPETEVA. COSÌ LELE SI È AMMALATO DI "MAL DI SCUOLA". (L'UNICA NOVITÀ DI QUESTO MERCOLEDÌ È CHE UGO VIENE SPOSTATO DI BANCO. AL SUO POSTO VA GIRA LA GIRAFFA CHE, ANCHE SE LE ORECCHIE DI LELE FUMANO, COL SUO COLLO LUNGO PUÒ VEDERE LA LAVAGNA E NON SOFFOCARE.)



A CASA DI MARAMÀ

QUEL POMERIGGIO, LELE SI RECA A TROVARE I SUOI AMICI TOPOLINI TIP TAP TUP E TOP E NATURALMENTE LA MAGA MARAMÀ.

PERCORRE LA SALITA CHE CONDUCE SULLA COLLINA, QUANDO FINALMENTE PUÒ VEDERE LA LORO CASA ADAGIATA SUL PRATO VERDE. SULLA PORTA GLI AMICI LO ASPETTANO IMPAZIENTI.

– CIAO LELE! – GRIDANO I
TOPOLINI SALTELLANDO, MENTRE
MARAMÀ AGITA UN FAZZOLETTO
IN SEGNO DI SALUTO.
PER LELE QUEL GRUPPO FESTOSO
CHE LO ACCOGLIE È UN'IMMAGINE
MERAVIGLIOSA, COSÌ LE SUE
ORECCHIE RIPRENDONO A
BATTERE PER LA FELICITÀ, MA LE
SUE ZAMPE NON RIESCONO A
CORRERE FORTE COME VORREBBE,
LE SCARPE SONO ANCORA
PESANTISSIME.



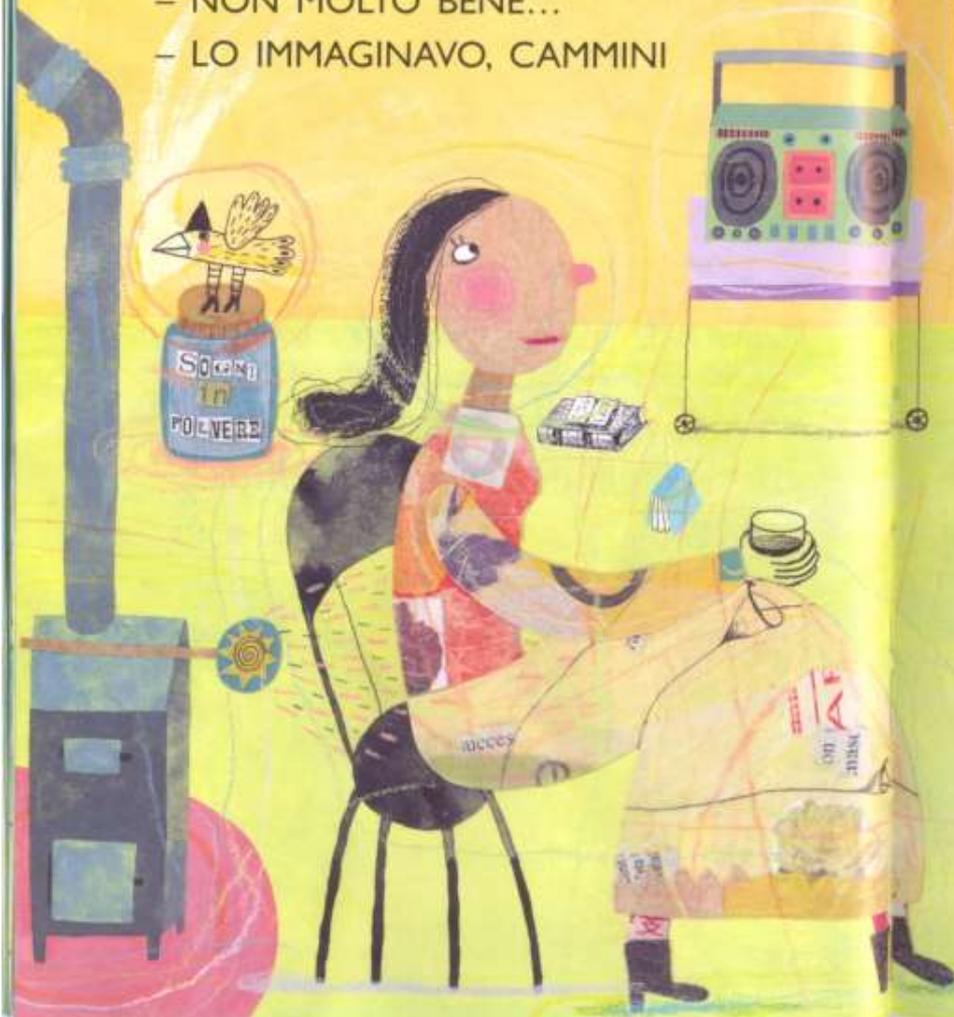
– LELE, HO PREPARATO LA
MERENDA, ACCOMODATI! HO
CUCINATO I DOLCI PIÙ
ZUCCHEROSI E CIOCCOLATOSI CHE
HO TROVATO NEI MIEI LIBRI DI
“MAGIA A TAVOLA”.



– EVVIVA!!!
MARAMÀ ESCE DALLA CUCINA
CON UN VASSOIO COLMO DELLE
PIÙ FANTASTICHE LECCORNIE,
TUTTE GUARNITE CON CANDITI
COLORATI, CIOCCOLATA CREMOSA,
ZUCCHERO E PANNA. LA FIGURA
DI MARAMÀ, TONDA E VARIOPINTA,
GLI OCCHI GRANDI E IL SUO
SORRISO, SI CONFONDONO COI
DOLCI DEL VASSOIO IN UN
TUTT'UNO DI BONTÀ!



– COME VA A SCUOLA,
CARISSIMO LELE?
ED ECCO CHE LE ORECCHIE
DI LELE SI SGONFIANO
IMPROVVISAMENTE.
– NON MOLTO BENE...
– LO IMMAGINAVO, CAMMINI



COSÌ PIANO. HAI FORSE
"MAL DI SCUOLA"?
– SÌ, PERCHÉ LE LETTERINE
NON MI ENTRANO IN TESTA! –
RISPONDE DECISO LELE.
– AH, CAPISCO, SUCCEDA SÌ, SÌ! –
DICE MARAMÀ FACENDO DI SÌ
ANCHE CON LA TESTA.



POI CONTINUA:

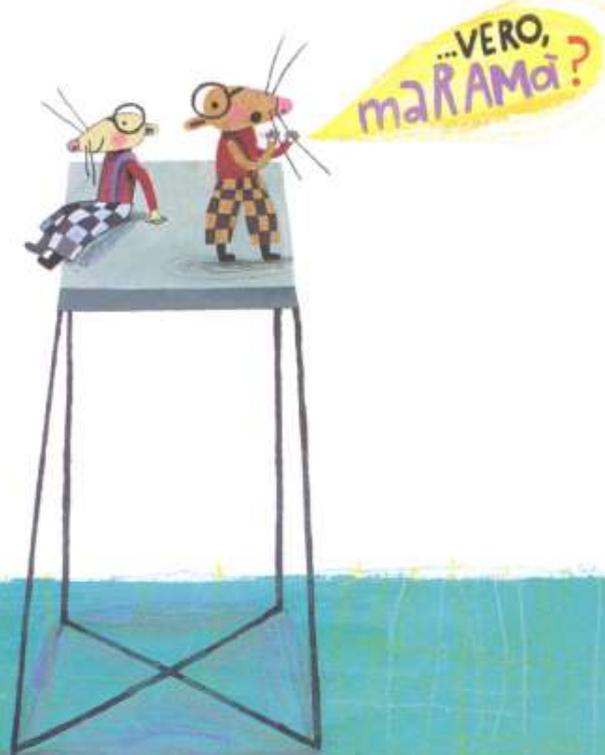
– MA È FACILE, BASTA FARGLIELE
ENTRARE, VERO TIP?

– E COME? – CHIEDE LELE AL
TOPOLINO AMICO.

– È LA COSA PIÙ DISGUSTOSA
CHE CI SIA – RISPONDE TIP – PERÒ
FUNZIONA.



IO L'ANNO SCORSO
HO IMPARATO A LEGGERE LE
PAROLE PROPRIO COSÌ! SI TRATTA
DI BERE UN INFUSO DI MENTA
PIPERITA, GASATO COME
L'ARANCIATA. HA UN SAPORE
MOLTO... COME POSSO DIRE...
ULTRAPIZZICOSO! VERO, MARAMÀ?
MA MARAMÀ È SPARITA.



L'INFUSO MAGICO



MARAMÀ, INFATTI, HA GIÀ SALITO LE SCALE PER RECARSÌ NELLA FAMOSA STANZA DELLE MAGIE E SI CHIUDE DENTRO A CHIAVE. INDOSSA IL VESTITO SPECIALE: QUELLO AZZURRO CON LE LUNE D'ORO. POI CON MOVIMENTI RAPIDI, DA MAGA ESPERTA, SI PROCURA UNA CARTA MAGICA E SCIROPPO DI MENTA. RITAGLIA TANTE LETTERINE MINUSCOLE E LE METTE NELLO SCIROPPO.

MESCOLA, MESCOLA FINCHÉ SEMBRANO SCIOLTE, POI PRENDE LA BACCHETTA MAGICA D'ORO E LA FA ROTEARE DICENDO:

**- MENTA PIPERITA
SANA LA FERITA
INSEGNA LA PAROLA
CURA IL MAL DI SCUOLA
LEGGERE SAPRÀ
CHI TUTTA LA BERRÀ.**



ALL'IMPROVISO DAL BICCHIERE
ESCONO TANTE PICCOLE
BOLLICINE IMPAZZITE, CON
DENTRO LE LETTERINE CHE
CERCANO DI SCAPPARE. MARAMÀ
LE BLOCCA SUBITO CON UN BEL
TAPPO SU MISURA. POI,
SODDISFATTA, AVVOLGE L'INFUSO
MAGICO IN UN SACCHETTO ED
ESCE DALLA STANZA.

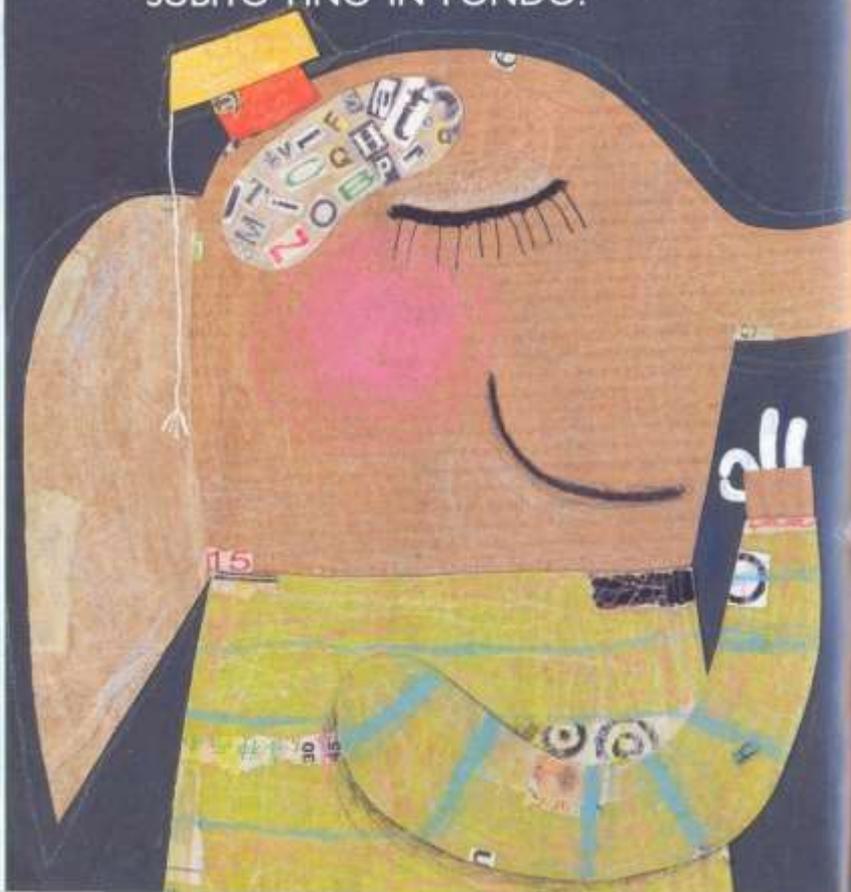
UNO,
DUE,
TRE, 4,
5, SEI,
SETTE,
8, NOVE,
DICI!

TUTTA TRIONFANTE RAGGIUNGE
LELE CHE STA GIOCANDO A
NASCONDINO CON I TOPOLINI.
GLIELA CONSEGNA DICENDO:
– STASERA, QUANDO ANDRAI A
LETTO, BEVILA TUTTA IN UN
SORSO, POI FAI SUBITO UNA
CAPRIOLA COSÌ LE LETTERINE SI
MESCOLERANNO BENE NEL TUO
STOMACO.



UNA VOLTA Digerite andranno
nel cervello e tutto si
risolverà. Ma stai attento –
raccomanda infine – le
letterine cercheranno di
scappare con le bollicine,
perciò apri il tappo e bevi
subito fino in fondo!

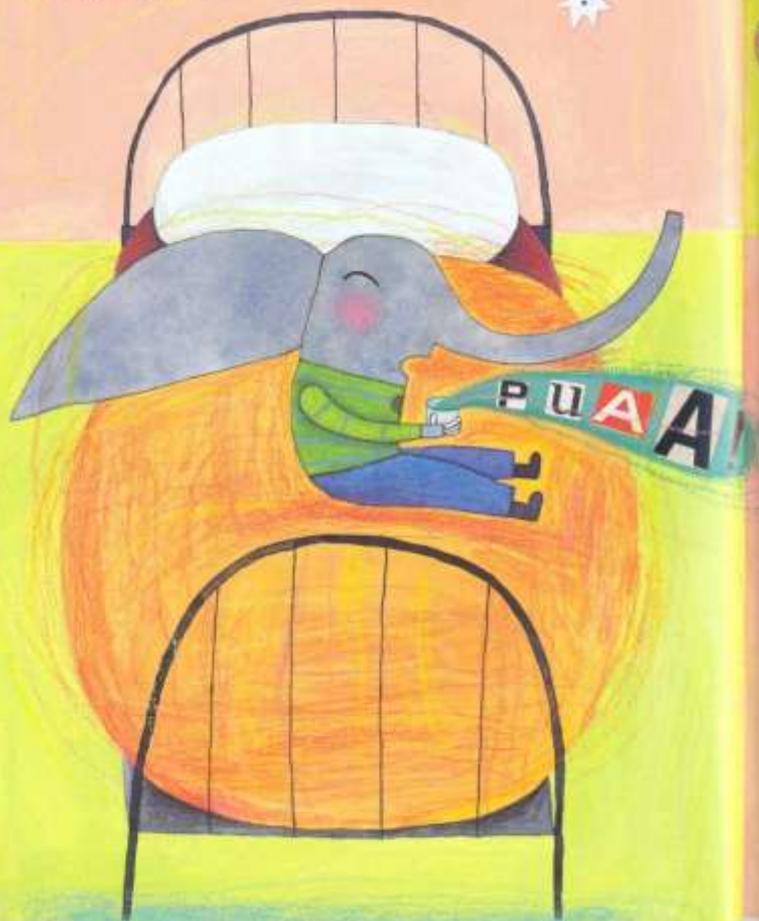
– GRAZIE MARAMÀ, FARÒ COME
HAI DETTO.



FINALMENTE LE ORECCHIE DI LELE
TORNANO A BATTERE PER LA
FELICITÀ.

LELE BEVE L'INFUSO

ALLA SERA, IN CAMERA SUA, SI SIEDE SUL LETTO, APRE IL TAPPO DEL BICCHIERE, MA AL PRIMO SORSO...



30

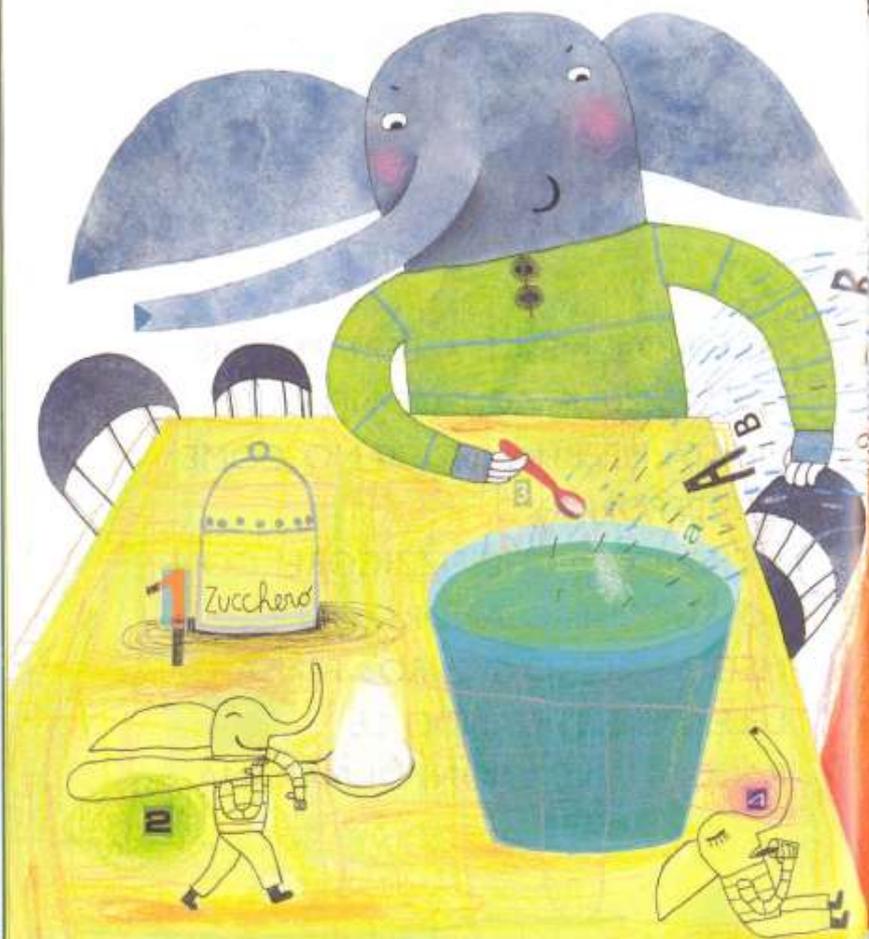


LELE NON RIESCE A BERE PERCHÉ LE LETTERINE AGITATE NELLA MENTA PIPERITA BRUCIANO COME IL PEPERONCINO.

«PERBACCO, CHE PIZZICORE! CON UN PO' DI LO ZUCCHERO ANDRÀ GIÙ MEGLIO, SONO SICURO» PENSA LELE, DIMENTICANDO LE RACCOMANDAZIONI DI MARAMÀ.

PERCIÒ VA IN CUCINA, PRENDE LO
ZUCCHERO E NE METTE ^{BENE} QUATTRO
^{COLMI} CUCCHIAI NEL MAGICO BICCHIERE,
POI MESCOLO BENE.

ORA L'ELEFANTINO FA UN BEL
RESPIRO E... FINALMENTE BEVE
L'INFUSO MAGICO.



POI, SUBITO DOPO,
PARTENDO DAL CUSCINO
FA LA CAPRIOLA SUL LETTO.
MA, AHIMÈ, NON HA SEGUITO LE
INDICAZIONI DI MARAMÀ E LE
LETTERINE SONO VOLATE VIA.



ED È COSÌ CHE LA MATTINA
SEGUENTE LELE VA A SCUOLA CON
LE SCARPE LEGGERE COME
LIBELLULE E BATTENDO LE
ORECCHIE ALL'IMPAZZATA.

MA LE SPERANZE DI LELE SONO
GIÀ DELUSE DI PRIMA MATTINA
QUANDO LA MAESTRA TRALLALLÀ
RIPASSA L'ALFABETO E CON UNA
LUNGA BACCHETTA FA LEGGERE LE
LETTERINE:



- GIRA LA GIRAFFA, LEGGI...
- A DI APE!
- TRILLO COCCODRILLO, LEGGI...
- B DI BARCA.
- LELE, LEGGI...

MA NON SEGUE NESSUNA
RISPOSTA, TRANNE IL SOLITO
FUMO DALLE ORECCHIE.



UNA LEZIONE PER LELE

SCARPE INCOLLATE E ORECCHIE
SGONFIE, LELE SI RIVOLGE AI SUOI
AMICI, LÀ SULLA COLLINA DELLE
MAGIE DI MARAMÀ.

QUANDO LA MAGA APRE LA
PORTA, LELE SI AGGRAPPA ALLA
SUA COLORATISSIMA GONNA
E SI SCIOLGIE IN LACRIME.

36

I TOPOLINI ACCORRONO
PREOCCUPATI E RACCOLGONO
LE LACRIME CHE STANNO
ALLAGANDO L'ENTRATA DI CASA.



– CHE COSA TI È SUCCESSO,
CARO LELE?
– UNA COSA TERRIBILE!
– QUALE COSA TERRIBILE?
– NON HO IMPARATO A LEGGERE,
È TROPPO DIFFICILE, NEANCHE LA
TUA MAGIA MI SALVERÀ!

MARAMÀ GUARDA LELE NEGLI
OCCHI E CON VOCE DECISA DICE:
– LE MIE MAGIE FUNZIONANO
SEMPRE! QUESTA, POI, L'HO USATA
MILLE VOLTE! PIUTTOSTO,
RACCONTAMI COME HAI BEVUTO
IL MIO INFUSO.





ALTERNATIVE DI MONTAGNA DI ALTERNATIVE

LELE SPIEGA DI AVER FATTO TUTTO SECONDO LE INDICAZIONI, SENZA PARLARE DELLO ZUCCHERO, NATURALMENTE!

MARAMÀ LO INTERROGA.

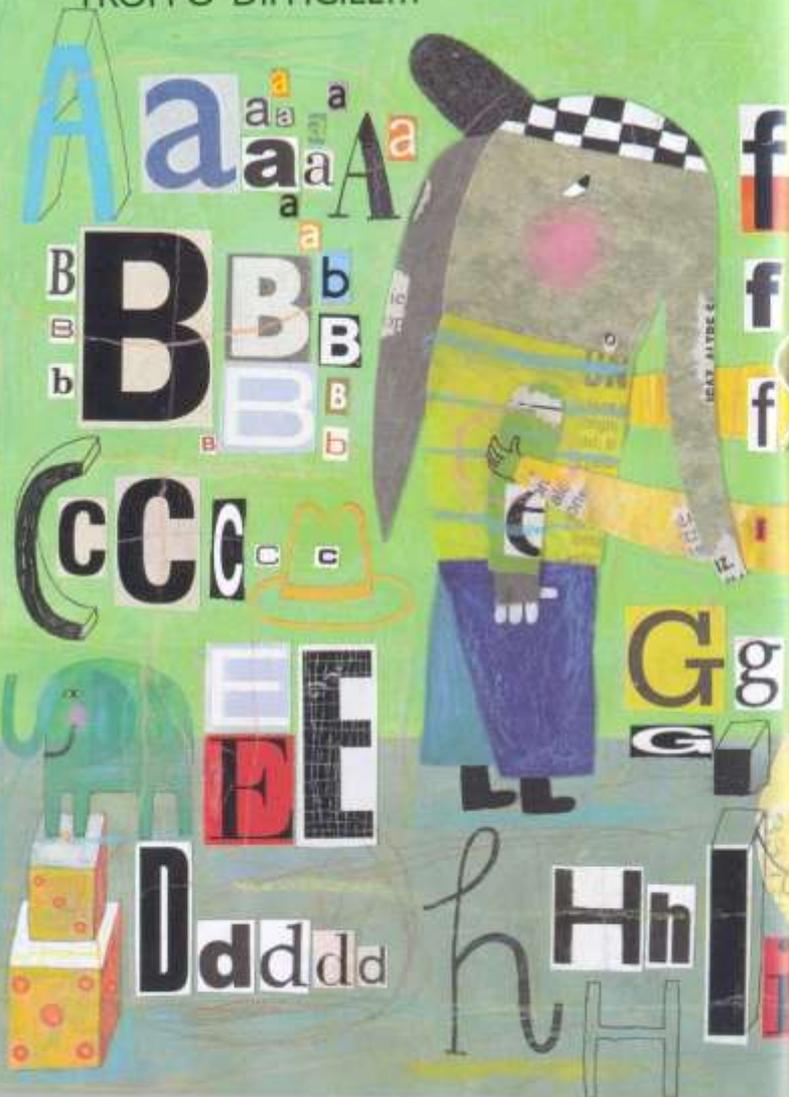
– HAI TOLTO IL TAPPO?

– CERTO, SE NO COME AVREI FATTO A BERLA? – RIDE L'ELEFANTINO.

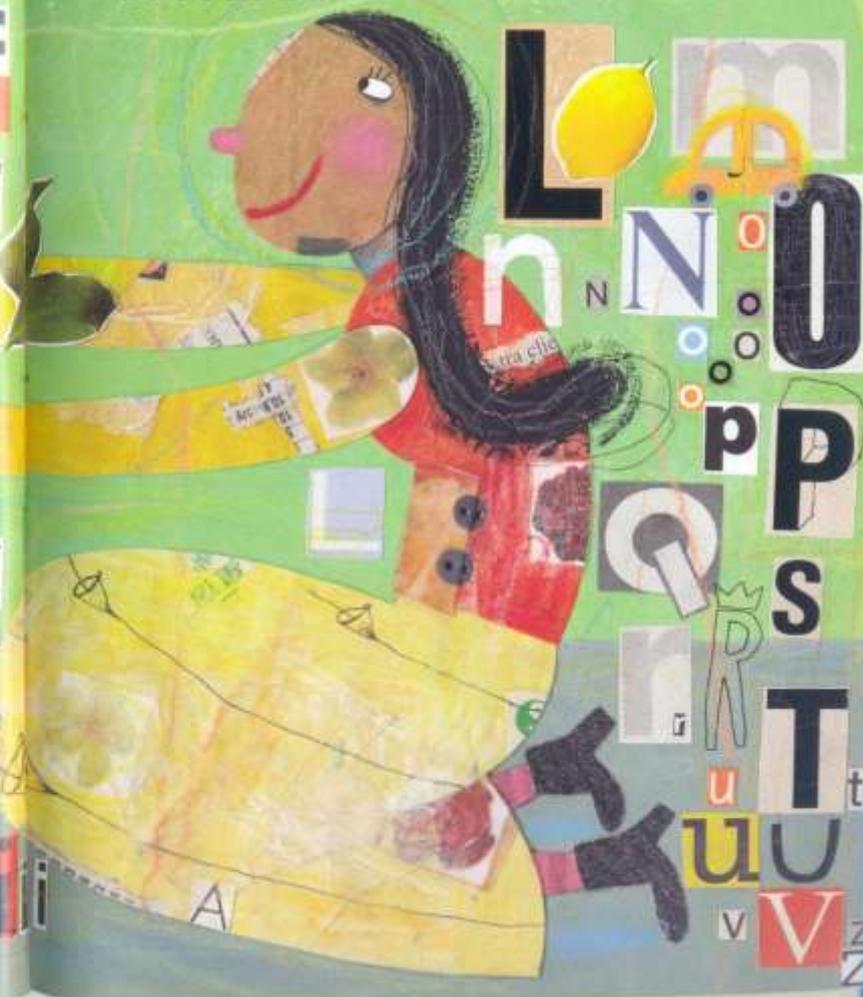
- L'HAI BEVUTA SUBITO TUTTA IN UN SORSO?
- EHM... CERTO, CERTO, TUTTA IN UN SORSO...
- E CHE SAPORE AVEVA?
- DI ZUCCHERO! – SI TRADISCE LELE, CHE DIVENTA TUTTO ROSSO E SI COPRE IL VISO CON LE ORECCHIE.



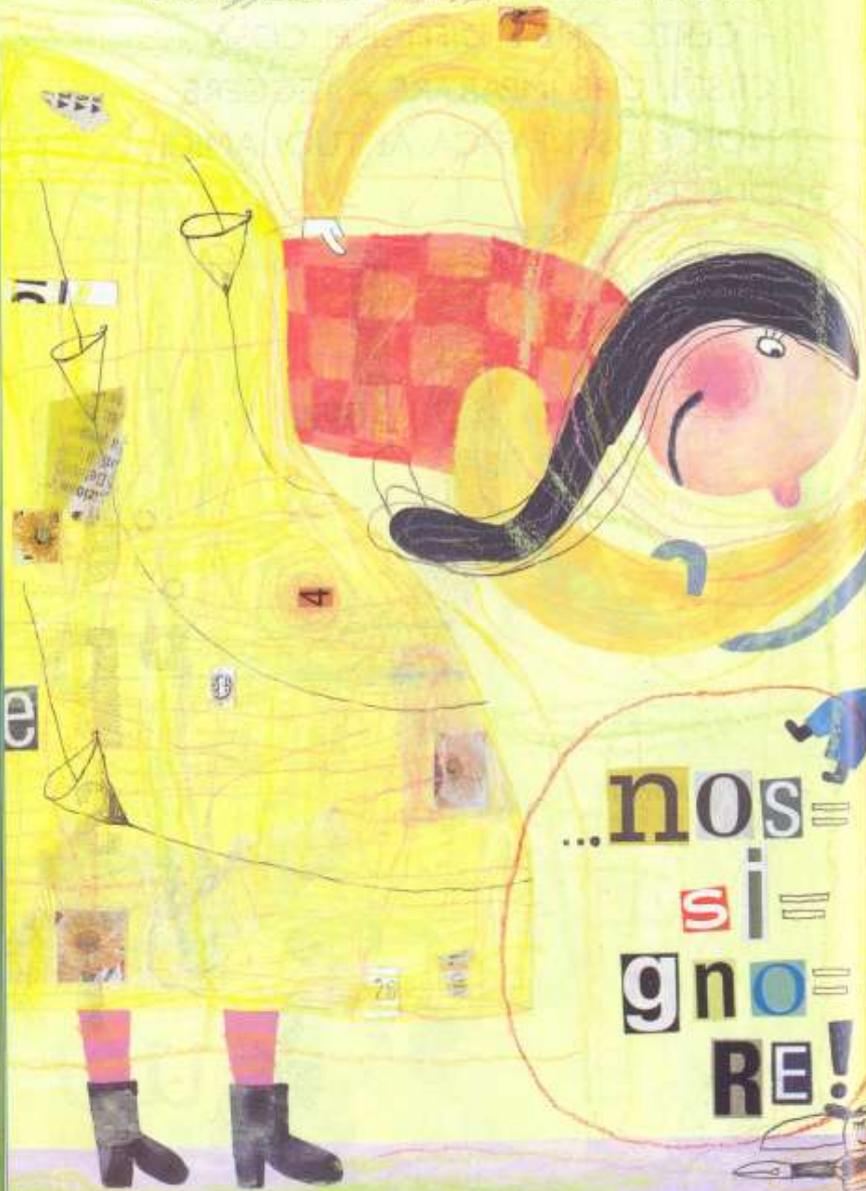
POI CERCA DI GIUSTIFICARSI:
- ERA CATTIVA, PIZZICAVA LA
LINGUA, MANDARLA GIÙ ERA
TROPPO DIFFICILE...



MARAMÀ NON HA PERSO IL SUO
SORRISO, MA PARLA SERIAMENTE.
- CERTO CHE È DIFFICILE! COSA
CREDI, CHE IMPARARE A LEGGERE
NON COSTI FATICA AI TUOI AMICI
DI SCUOLA?



PENSAVI CHE BASTASSE BERE UN
BICCHIERE DI MENTA ZUCCHERATA?



PER RAGGIUNGERE QUALCOSA
D'IMPORTANTE COME ANDARE IN
BICICLETTA SENZA ROTELLE,
IMPARARE A NUOTARE O LEGGERE
O SCRIVERE, OCCORRE UN PO'
D'IMPEGNO. PER CRESCERE
OCCORRE UN PO' DI FATICA, MOLTA
ALLEGRIA E UN PIZZICO DI MAGIA.

...nos=
si=
gnor=
RE!
A B C d E
F G H i l
m N O P
Q R S t u v z



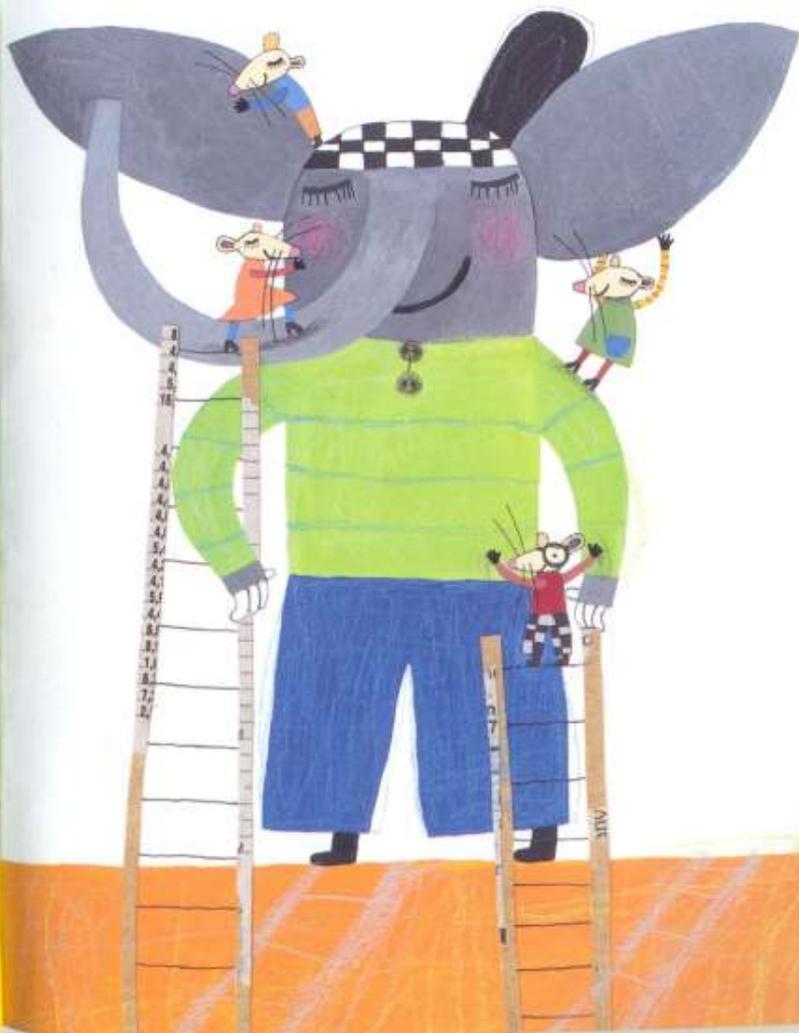


LELE SA CHE MARAMÀ HA RAGIONE.

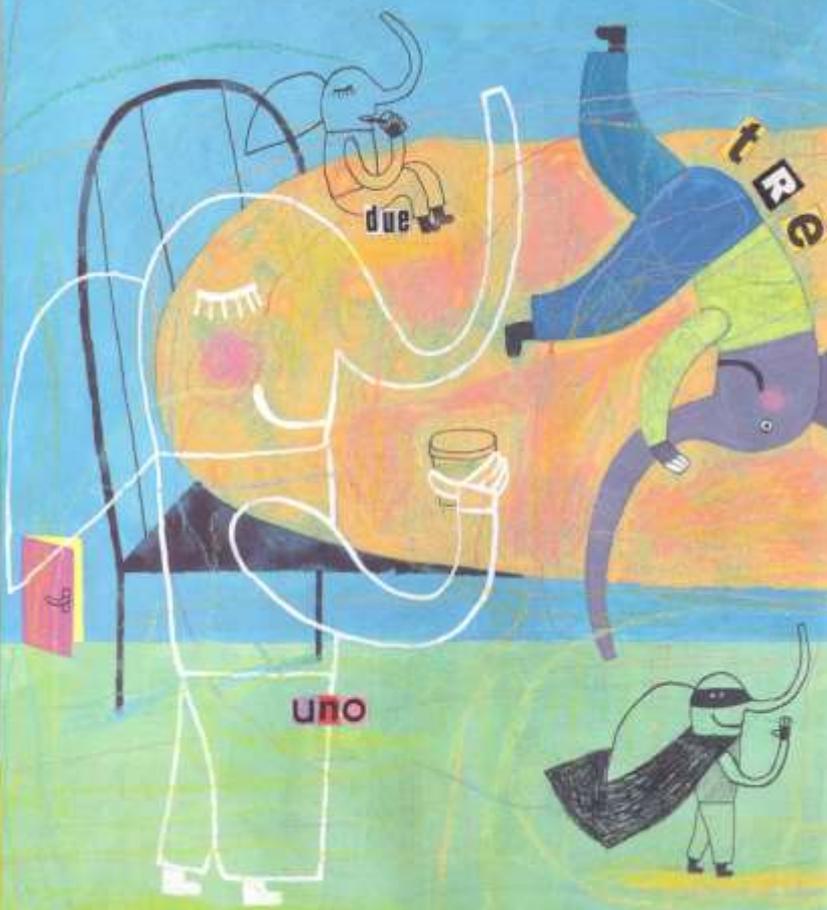
- Vi chiedo scusa... non avrei dovuto raccontare bugie...



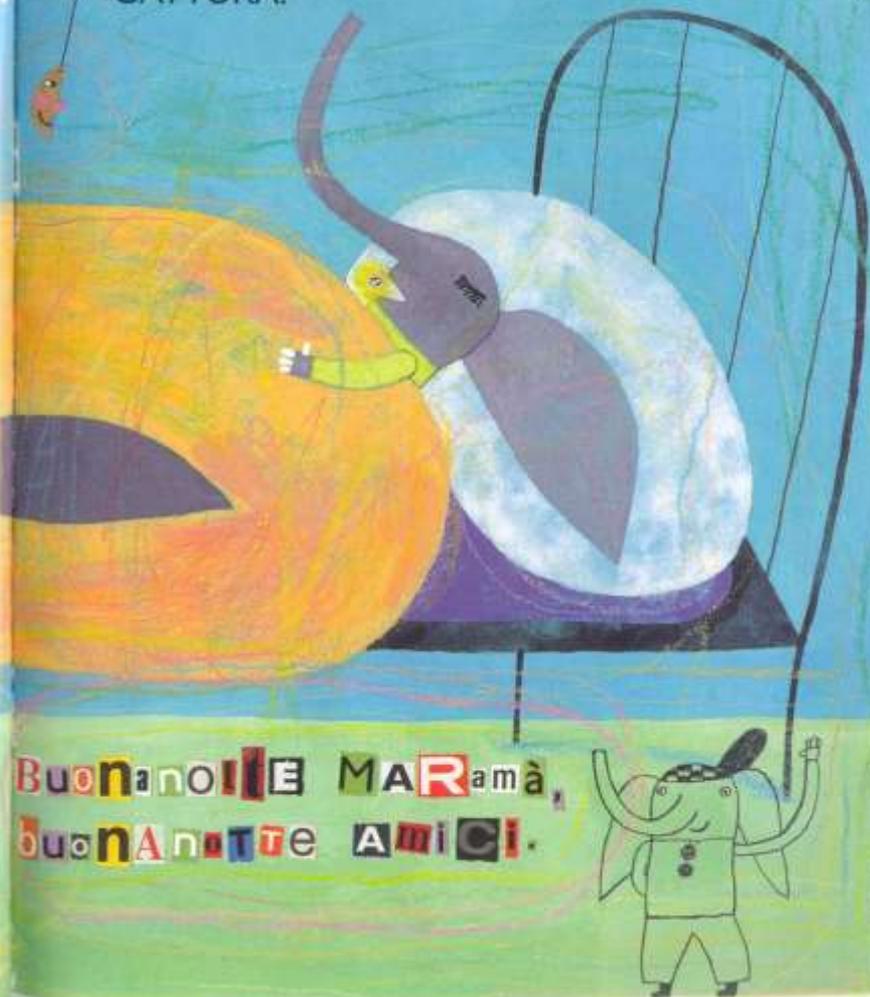
I TOPOLINI, PRIMA UN PO' ARRABBIATI CON L'ELEFANTINO, ORA SI ARRAMPICANO SU PER I SUOI PANTALONI PER ABBRACCIARLO.



FINALMENTE QUELLA SERA, SEDUTO
SUL LETTONE, SI TAPPA LA
PROBOSCIDE E CON TUTTO IL
CORAGGIO CHE HA BEVE L'INFUSO
SENZA ZUCCHERO, FA LA
CAPRIOLA E S'INFILA SOTTO LE
COPEPTE.



NEL BUIO VEDE BRILLARE UNA
LETTERINA SCAPPATA IN UNA
BOLLICINA. SI AVVICINA, VOLANDO
COME UNA PICCOLA FARFALLA.
LELE APRE LA BOCCA E LA
CATTURA.



BuonanoilE MARamà,
buoNAnotte AMICI.

